

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 17 presentata dal Consigliere Dutto Claudio (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA) in merito a "Realizzazione di autorimesse private e parcheggio sotterraneo in Piazza Europa".

La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA): Non sto a guardare se c'è il numero legale, però veramente non c'è più nessuno mi sembra che la cosa non abbia più senso, contemporaneamente non mi va di perdere il diritto di presentare altre due interpellanze nel prossimo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Posso dirle una cosa? Lei non era presente né alla Conferenza dei Capigruppo né ieri, però abbiamo deciso che le interpellanze che non vengano discusse in Consiglio, durante questo lunedì e martedì, andranno automaticamente a risposta scritta per "liberare" il numero di due interpellanze per il prossimo Consiglio.

CONS. DUTTO: A questo punto prendiamole a risposta scritta perché stare qui a discutere non mi sembra il caso.

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Ancora per l'ennesima volta vorrei segnalare, signor Presidente e signor Sindaco e Giunta Comunale al completo, come sia disgustoso vedere che terminata la discussione degli ordini del giorno e le conseguenti votazioni da questa sala non si attenda la conclusione dei lavori ma ci sia un fuggi fuggi generale. Basti pensare che su 40 Consiglieri sono attualmente presenti in aula 8 – 9 Consiglieri: è un'indecenza, è un atto da reprimere in ogni modo, perché i Consiglieri Comunali sono tenuti a presenziare fino alla conclusione dei lavori del Consiglio.

PRESIDENTE: Rispetto la sua opinione, ma da reprimere non c'è nulla, almeno per il momento.

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Voglio ribadire il concetto del collega Comba perché credo che sia sufficiente avere un minimo di vista per vedere che i presenti in aula sono veramente pochi.

Nella prossima Conferenza dei Capigruppo chiederò che quello che è l'andamento normale dei lavori continui ad essere uguale, perché io capisco che i Consiglieri di maggioranza abbiano oltre che il dovere o il diritto – dovere, anche l'obbligo di stare presenti per supportare con il loro pigiare le scelte che qualcun altro fa per loro. A volte vado via anch'io, sono andato via anch'io mentre gli altri discutevano, quindi non voglio andare a censurare il comportamento di nessuno.

Al di là di tutto io adesso chiederei, se posso, una cortesia personale. Chiederei a tutti quanti di uscire così faccio la mia bella interpellanza da solo e mi diverto anche di più! Adesso sto enfatizzando la situazione. Questa comunque sia è una situazione che si è già generata altre volte, non abbiamo mai voluto affrontarla, ma questa volta io sottopongo e ringrazio il collega Comba

per averlo sottolineato. Chiederei per gentilezza di farsi carico, in occasione della prossima Conferenza dei Capigruppo, anche di questo problema.

PRESIDENTE: Ne parleremo sicuramente durante la prossima Conferenza di Capigruppo.

La parola al Consigliere Renaudo.

CONS. RENAUDO (CUNEO SOLIDALE): Ho davanti agli occhi l'aula del Senato e della Camera completamente vuota con l'interpellante e forse uno del governo o un sottosegretario o un Ministro che rispondono. Penso che i primi a dare l'esempio dovrebbero essere i nostri politici, di qualunque colore politico essi siano. Certamente questo è un malcostume. Mi associo quindi a quanto hanno detto i colleghi Comba e Lauria, però dobbiamo guardare quello che facciamo noi e non quello che fanno gli altri. Non voglio fare polemiche, voglio solo dire che chi dei presenti vuole discutere la propria interpellanza chi sta ad ascoltare può intervenire.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Non posso esprimermi su Camera e Senato perché non sono a conoscenza dei regolamenti in vigore. Per quanto riguarda la Regione posso dire che la discussione di interrogazioni e di interpellanze si svolgono in apertura della seduta e per aprire la seduta è necessario il numero legale, perlomeno a livello di firma apposta sul registro, perciò può anche darsi che in aula durante le interrogazioni il numero legale manca per qualche momento, ma i Consiglieri sono comunque presenti nei paraggi. In Regione un po' di dignità è mantenuta, anche quando non interessa l'argomento dell'interpellanza.

Per noi il Regolamento è diverso perché si può aprire la seduta senza il numero legale, da noi per aprire la seduta è indispensabile il numero legale, dopodiché non essendoci votazione il numero legale non può essere controllato di continuo, ma durante le interrogazioni in aula di gente ce n'è, anzi parecchie volte anche oltre il numero legale.

PRESIDENTE: La parola al collega Bandiera.

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Semplicemente per dire che il fatto di avere l'aula piena o mezza avuta o quasi totalmente vuota fa parte da un lato della sensibilità individuale delle persone, ma fa parte anche secondo me di un minimo di coercizione e di rispetto delle istituzioni che in qualche modo rappresentiamo. Quindi ritengo che al limite anche il Sindaco, che rappresenta tutta la città, possa avanzare un'iniziativa minima per sensibilizzare i colleghi Consiglieri a rimanere in qualche modo fermi nel loro ruolo fino alla fine dei lavori. Questo lo dice una parte politica, una persona che anche più di una volta ha abbandonato l'aula prima del tempo, in certe circostanze non da solo ma come gruppo di persone. Penso che sia un momento di riflessione anche di crescita collettiva perché sicuramente non diamo all'esterno una buona immagine né di noi personalmente né tanto meno delle istituzioni.

In ultimo il richiamo che faceva prima il collega Renaudo sul livello nazionale è un dato di fatto perché quando accendiamo la televisione e c'è il collegamento con l'aula della Camera o del Senato, spesso, sovente e volentieri è vuota o semivuota. Vi è però la differenza rispetto al Consiglio Comunale di Cuneo o a altro livello regionale, come richiamato dal collega Dutto, che questo accade a Roma perché molti parlamentari, onorevoli o senatori, al di là del colore, quindi non è una questione di contrapposizione di merito politica, sono assenti dall'aula per i lavori delle Commissioni. Sulla quantità poi chiaramente ci starà anche chi non è né da una parte né dall'altra!

PRESIDENTE: La parola al collega Barbero.

CONS. BARBERO (LA MARGHERITA): Brevemente, solo per dire che condivido la prima parte dell'intervento del Consigliere Bandiera quando si riferisce all'obbligo della presenza fino alla fine dei lavori di tutti i Consiglieri.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Il nostro Regolamento non prevede il numero legale sulle interpellanze e sulle interrogazioni. Vedo poi che nelle 21 interpellanze di questo Consiglio ce n'è 5 in capo a Lauria: i regolamenti che ci eravamo dati erano di due interpellanze per Consigliere e questo è colpa del Presidente del Consiglio.

Ieri sera abbiamo finito alle 23, c'erano ancora tre interpellanze, bastava fare, qui è anche colpa del Presidente del Consiglio, l'appello e non essendoci gli interpellanti le interpellanze slittavano, come io avrei fatto, al prossimo Consiglio Comunale.

Vorrei però ritornare su un punto, che è quello del Regolamento. Il Regolamento recita: "la risposta delle interpellanze deve essere fornita entro 30 giorni" cioè introduce il principio per cui quello che è importante è la rapidità di risposta dell'interpellanza piuttosto che il traslarla da un Consiglio Comunale all'altro, "e di norma in forma scritta". L'interpellanza è quindi una richiesta che deve avere risposta tempestiva, quindi è importante il rispetto dei 30 giorni, e che deve essere data di norma in forma scritta "a meno che l'interpellante o l'interrogante richieda o il Presidente decida la risposta verbale, in tal caso la risposta si procede sempre entro 30 giorni". Il principio è quello della tempestività, sempre entro 30 giorni nell'ambito del Consiglio Comunale o della Commissione competente, a seconda della decisione assunta dal Presidente del Consiglio Comunale.

Le interpellanze sono quindi delle giuste interrogazioni che vengono fatte dai Consiglieri Comunali nella loro attività di sindacato ispettivo, che devono rispettare il dato temporale di risposta tempestiva ma che possono avere queste tre forme: la forma scritta, la forma in Commissione e la forma di risposta verbale in Consiglio Comunale. Dopodiché parliamo pure nella Conferenza dei Capigruppo di nuove forme di regolamento però nel momento in cui c'è l'Assessore o il Sindaco pronto a rispondere non è un problema se l'aula sia piena o vuota perché il dato regolamentare non presuppone il numero legale durante. L'interpellanza è una richiesta che il singolo fa, non lo fa né per la stampa, né per discutere con gli altri Consiglieri, è una richiesta di informazione che vuole avere, che vuole avere tempestivamente e che vuole avere rispetto ad una Giunta che sta operando per l'Amministrazione.

Le affermazioni del Consigliere Comba dove dice "è disgustoso vedere spettacolo indecente, atto da reprimere" non c'è niente da reprimere, non c'è niente di disgustoso, non c'è niente di indecente, è una applicazione di un Regolamento che se volete il Consiglio Comunale cambia, lo porta, lo discute, lo modifica. Regolamento al quale io personalmente mi attengo ed al quale a volte faccio anche delle rimozioni perché il Presidente del Consiglio è troppo abbondante nei confronti di quello che il Regolamento dice, delle richieste dei Consiglieri.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Non era mia intenzione intervenire ma in seguito all'intervento del Sindaco, che ha fatto delle giuste precisazioni, io ho il dovere di fare presente in questa aula che ho presentato tra le altre un'interrogazione scritta il 19 febbraio della quale ancora oggi, visto che

ha ribadito giustamente i 30 giorni, non ho avuto risposta. In quell'interpellanza evidenziavo un problema grave che riguarda, lo dico pubblicamente, la frazione di San Benigno dove vi è l'esecuzione di un campo da tiro con delle strutture urbanistiche che a mio avviso sono abusive.

PRESIDENTE: Prima di passare alla discussione di questa interpellanza vi dico la mia. Per quanto riguarda la regola che durante la prima serata vengono discusse le interpellanze, durante la seconda giornata gli ordini del giorno ed in coda le interpellanze che eventualmente non fossero state discusse il primo giorno è una autoregolamentazione della Conferenza dei Capigruppo che trovo abbastanza equilibrata e per la quale mi batterò perché sia conservata.

La seconda questione. Vorrei dire al collega Comba che la democrazia non è un diritto, è una aspettativa, ha dei pesi e dei contrappesi, delle cose che non vanno bene però non è che tutto è perfetto, ci sono i pro ed i contro di ogni meccanismo. Ha quindi ragione nel lamentarsi di ciò, però questo è un meccanismo regolamentare rispetto al quale noi abbiamo il dovere e il diritto di intervenire.

Dico in generale una cosa di cui mi sono lamentato, adesso lo ribadisco tanto per fare polemica. Ho segnalato più volte l'esigenza di modificare alcuni passi del Regolamento del Consiglio Comunale per renderlo un po' più agevole, meno fiscale, anche più chiaro, anche più intelligibile, ma in due anni non si è fatto nulla.

-----oOo-----

Passiamo alla discussione dell'interpellanza n. 21 presentata dal Consigliere Comunale Lauria Giuseppe (ALLEANZA NAZIONALE) in merito a: "Nomine - Richiesta chiarimenti".

“Il sottoscritto Lauria Giuseppe, Consigliere Comunale, capogruppo di Alleanza Nazionale;

Premesso

che recentemente sono stati nominati i rappresentanti della civica Amministrazione in seno alle aziende partecipate al Comune di Cuneo;

premessso

che recentemente un'interrogazione della minoranza aveva già avuto modo di affrontare in Consiglio Comunale questa tematica;

Premesso

che in quell'occasione il sindaco rivendicò, peraltro correttamente, la propria autonomia di scelta e affermò che le competenze e non le appartenenze a schieramenti partitici determinavano la scelta dei candidati;

Premesso

che il sindaco ha proposto i nominativi dei signor ing. Stefano Ferrari e PI Oreste Viada quali rappresentanti comunali nel Consiglio di Amministrazione dell'ACDA;

INTERPELLA

la SV vostra per conoscere:

- il criterio adottato nella scelta dei candidati da proporre (titolo di studio, esperienza etc.);

- al fine di comprendere appieno e, soprattutto, condividere per il bene della città la scelta operata, certamente senza rivendicazione alcuna rispetto a distinzioni tra maggioranza e opposizione, l'elenco dei candidati con l'indicazione delle professionalità acquisite, in modo particolare a quelle attinenti l'oggetto dell'Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia. Distintamente”.

La parola al collega Lauria.

CONS. LAURIA: Prendendo atto del fatto che il Sindaco potrebbe tranquillamente fare anche il Presidente del Consiglio perché è dotato comunque delle nozioni tecniche che glielo consentirebbero di fare benissimo.

Per venire all'interpellanza dico che è abbastanza semplice, oltretutto ne segue una più o meno simile che è stata presentata circa un mese fa e trae origine dalla comunicazione che il Sindaco ha avuto la compiacenza di fare a me, come a tutti quanti gli altri colleghi, con la quale indicava quelle che erano le persone che lui aveva ritenuto di andare a nominare all'interno dei diversi enti. In modo particolare l'interpellanza pone l'accento sul caso dell'ACDA e spiego anche poi il perché.

L'interpellanza ha come obiettivo quello di comprendere quelle che erano le motivazioni e soprattutto i criteri che avevano determinato la nomina di tizio piuttosto che caio e così affronto subito il problema. Mentre nel caso del collega Ferrari era assolutamente semplice comprendere financo condividere le motivazioni che avevano indotto il Sindaco a nominarlo perché tutti quanti tra l'altro conosciamo la capacità dello stesso. Questo certamente politicamente parlando perché penso che sia il Consigliere meno votato che ha ottenuto di più, quindi politicamente parlando l'ex collega Ferrari aveva certamente dei numeri che non era da tutti ma anche dal punto di vista professionale visto che lui è ingegnere idraulico quindi comprendevo bene come potesse essere lui il nominato.

Qualche difficoltà in più ce l'ho per il signor Oreste Viada penso che PI sia perito industriale, per il signor Oreste Viada non tanto perché è Oreste Viada, perché non lo conosco, quanto perché a me risulta e poi mi venga detto che così non è, che esistevano dei curricula di altri soggetti, i quali certamente erano più titolati dal punto di vista se vogliamo professionale o di titolo di studio del signor Oreste Viada.

Peraltro poi la mia curiosità è cresciuta nel momento in cui ho visto, perché mia moglie me l'ha portato a casa, l'elenco dei soggetti che il Comune aveva nominato e ho di nuovo incontrato il signor PI Oreste Viada e allora ho capito che probabilmente questo signore qui era intanto uno conosciuto e probabilmente aveva delle grandissime capacità. Il signor Oreste Viada fino all'altro giorno, perché credo che adesso si è dimesso, era anche rappresentante del Comune di Cuneo nella scuola comunale professionale Adolfo Lattes dove probabilmente aveva anche altre caratteristiche, cioè è sicuramente una persona con un sacco di capacità.

Mi piacerebbe quindi sapere quali sono le motivazioni anche perché mi sembra di comprendere che, per quello che mi riguarda, c'è un certo tipo di anomalia nella scelta. Se il Sindaco vorrà essere così gentile da spiegarmi i criteri adottati che hanno rilevato quella scelta gli sarei grato.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: I criteri che stanno alla base delle nomine negli enti sono quelle che ha deciso questo Consiglio nella delibera del 24 giugno 2002 e che sono quelli che ho già detto la volta scorsa. La valutazione dei candidati terrà conto dei seguenti elementi: titolo di studio attinente al posto da ricoprire, documentata competenza e esperienza in attività di direzione, gestione, controllo in enti pubblici o privati, documentata attività di studio, insegnamento, ricerca attinente al settore di attività dell'ente, azienda, istituzione, attività professionale. Questi sono i criteri che vengono seguiti nella nomina.

Io ho già dato al Consigliere Lauria, che l'avevo richiesto nel passato Consiglio, l'elenco di tutte le persone che hanno partecipato al bando, ma se vuole consultare i curricula non ha che da accomodarsi presso la Segreteria del Sindaco dove ci sono i curricula di coloro che lo hanno presentato perché molti hanno semplicemente segnalato una disponibilità senza la loro storia professionale.

Per il resto la scelta a tutt'oggi spetta al Sindaco. La nuova legge che è stata approvata al Senato per i Comuni inferiori ai 3 mila abitanti con superamento del vincolo del doppio mandato introduce anche per quei Comuni la nomina negli enti da parte del Consiglio Comunale. Qualora ci sia una nomina di quel tipo sarò io il primo ad arrogare il diritto di nominare, ma fin tanto che la legge impone al Sindaco il diritto – dovere di nominare negli enti io mi attengo a questo. Non mi sembra però nemmeno corretto andare a sindacare su tizio, su caio come è stato fatto la volta scorsa. Mi sembra che questo non sia oggetto di attenzione del Consiglio Comunale.

I criteri per la nomina ve li ho detti, le richieste sono presenti, mi sembra che per entrambe, per le altre nomine che ho fatto di essermi attenuto in modo puntuale a queste che sono le indicazioni che il Consiglio Comunale ha dato.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Intanto credo che questo argomento sia motivo di interesse da parte di ogni singolo Consigliere, io già metto le mani avanti. Non so chi sia il signor Oreste Viada, né mi interessa saperlo, ma certamente chiedo il rispetto di quelle che sono le regole, che peraltro sono state sancite anche in Consiglio Comunale. Mi fa specie che lei mi dia quella risposta per il semplice fatto che quello che lei ha riletto, è quello che lei aveva già detto un mese fa, per quello che mi riguarda assolutamente non si ritrova nella scelta che lei ha operato e le spiego perché. Nel momento in cui esiste all'interno di un elenco di candidati un candidato, fosse anche un candidato che ha un titolo di studio attinente a quello che è ha nomina che si va a determinare, secondo me quella persona, se non esistono altre motivazioni, ha comunque titolo di priorità rispetto alla scelta.

Dovete spiegarmi, perché lei non me l'ha detto, quali sono le caratteristiche che il signor Viada ha che hanno determinato da parte sua la scelta dello stesso al posto, che ne so, di un ingegnere idraulico, visto che stiamo parlando comunque di una società che ha a che fare per esempio con l'acqua. Se invece dalla risposta che lei mi ha dato devo accettare che la persona nominata piaceva a lei più di un'altra io ne prendo atto, allora adesso sappiamo che il criterio è che le piaceva più di un'altra.

Non mi stupisco del fatto che lei, Sindaco, nomini amici suoi nei posti di potere, perché magari o senza magari domani lo faremo noi o l'avremmo fatto noi al posto suo, ma almeno che lei cerchi di rispettare in qualche maniera quelli che sono i paletti che ci sono, questi sì. Me lo consentirà ma sottolineo che io i paletti rispettati non li vedo, perché il titolo di studio il signore, per quanto sia assolutamente preparato, non ce l'ha migliore rispetto ad altri e gli ho già spiegato perché.

Che cosa controllava il signore in enti pubblici o privati tale da essere superiore dal punto di vista di curricula a uno che invece quanto meno il titolo di studio ce l'aveva? Mi dica, faceva l'insegnante?

Su una cosa posso essere d'accordo con lei. Parliamo di persone e quindi diventa difficile e non è forse neanche educato, io le assicuro che onestamente cerco di non inserire una persona che non conosco in un discorso che non mi piace neanche fare, ma lei un mese fa ha detto quello che ha ridetto oggi e lei qualche giorno dopo si è comportato in maniera non coerente con quello che aveva detto. Lei ancora oggi ad un mese di distanza non mi ha spiegato quali sono le motivazioni, i criteri che hanno determinato che lei scegliesse uno rispetto a un altro.

Nell'interrogazione chiedevo che venisse consegnato del materiale poiché attiene al mio diritto di conoscere. Pregherei quindi il Presidente di garantire a me la risposta. Se voi non mi potete consegnare quella documentazione per qualsivoglia motivazione mi dovete scrivere quali sono le motivazioni. Per quanto riguarda invece la risposta che ho avuto in questa sede ovviamente non sono soddisfatto perché non ho avuto nessuna risposta.

-----oOo-----

Il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 00,10.